

## I due segni celesti: la donna vestita di sole e l'enorme drago rosso \*

Cari fratelli e sorelle,  
celebriamo la liturgia dell'Assunzione di Maria al cielo, nello splendido scenario della marina di Leuca. Circondati dalla bellezza della natura, avendo il santuario della Madonna di finibus terrae, sullo sfondo del promontorio, ci lasciamo avvolgere dalla Parola di Dio che ci ha richiamato il ruolo di Maria nella storia della salvezza.

Maria è per noi un segno Dio, un segno di speranza per tutti. Quello che è accaduto a lei, accadrà alla Chiesa e a ciascuno di noi. Intanto la seconda lettura ci ha invitati a ripensare la nostra storia personale e quella dell'umanità. Per il credente, la storia va dalla resurrezione di Cristo, momento unico e avvenimento straordinario e irripetibile, alla sua seconda venuta. Con la risurrezione di Cristo tutto cambia. Ha inizio un'altra storia. la risurrezione di Gesù il punto di partenza o di ripartenza dell'umanità. Egli vince ogni realtà negativa e porta l'umanità verso la glorificazione.

Cristo, infatti, è la primizia di coloro che sono morti. La *Lettera ai Corinzi* afferma che l'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte. Poi ogni cosa sarà consegnata da Cristo nelle mani del Padre. Due sono le coordinate storiche fondamentali: la luce di Cristo Risorto e la luce dell'eternità nella gloria del paradiso; dalla luce abbagliante della resurrezione di Gesù alla luce sfolgorante e conclusiva della glorificazione di tutta la creazione.

E nel frattempo che cosa accade? Per noi che viviamo in questo fra-tempo, in questo tempo intermedio tra la ripresa della storia dell'umanità con la risurrezione di Cristo e il punto finale e conclusivo, il punto Omega, che sarà la ricapitolazione e la riconsegna di ogni cosa nelle mani del Padre, che cosa accadrà?

Il brano dell'Apocalisse ci ha detto che in questo nostro camminare, da Cristo Risorto fino alla glorificazione dell'umanità, Dio ci dà due segni fondamentali che si fanno guerra e lottano tra di loro. Il primo segno è la donna; l'altro è un enorme drago rosso con sette teste e dieci corna. Due segni contrapposti. La donna è il "un segno grandioso", *signum magnum*, che appare nel cielo. Una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi, e dodici stelle sopra il suo capo. Con un linguaggio tipico dell'Apocalisse, si disegna la bellezza di Dio che risplende in questa donna. Da una parte c'è la bellezza di Dio, dall'altra c'è la forza del male che si oppone alla realizzazione di questo piano di straordinaria bellezza. Il male agisce nella storia con forza e potenza. Il testo dice che il drago con la sua coda trascina un terzo delle stelle del cielo e le precipita sulla terra. Una cosa spaventosa. Abbiamo negli occhi lo spavento della tragica caduta del ponte di Genova. Ciò di cui parla l'Apocalisse è una realtà catastrofica di immani proporzioni. Una realtà ancora più spaventosa in confronto a quello che è accaduto a Genova. Il male ha una forza enorme che tenta di opporsi alla potenza di Dio, cercando di far precipitare nel nulla ogni realtà. Un grande filosofo dell'inizio del 900, descrivendo il nostro, come il tempo della morte di Dio, diceva che quando Dio muore, l'uomo precipita nel vuoto. La coda dell'enorme drago rosso tenta di distruggere la felicità degli uomini e di riportare ogni cosa in un caos terribile. Il drago si oppone alla bellezza della donna. Con il suo splendore, ella annienta il drago.

Tra la risurrezione di Gesù e la glorificazione finale viviamo il drammatico conflitto tra bene e male. Sperimentiamo questa lotta nelle piccole cose della nostra esistenza, negli avvenimenti difficili, e talvolta tristi, che capitano nella nostra vita, e in quelli catastrofici che accadono all'umanità. In particolare, oggi avvertiamo maggiormente il senso della nostra fragilità. La realtà negativa ci opprime, ma non dobbiamo perdere la speranza. L'enorme drago rosso, cioè la potenza

---

\* *Omelia*, Molo portuale di Leuca, 15 agosto 2018.

del male, è combattuto e vinto dalla donna vestita di sole. Ella schiaccierà la testa del serpente e, attraverso la presenza di suo Figlio, riporterà la vittoria sul male.

La Parola di Dio è molto concreta. Ci parla della realtà della nostra vita, e non ci illude. Tuttavia ci invita a guardare le cose nella loro realtà, e nelle modalità con le quali Dio porterà a compimento il suo piano. Tra la risurrezione di Gesù e la glorificazione finale c'è il tempo della lotta, del contrasto, dell'opposizione. Ma non dobbiamo avere paura e non dobbiamo perdere la speranza. Ci è dato un segno grandioso: la donna che sconfigge il male e risplende di una bellezza incomparabile.

Nella donna vestita di sole ci è dato un segno di consolazione e di speranza. Quella donna simboleggia Maria, la Chiesa, l'umanità redenta dalla risurrezione di Cristo e attirata da lui verso la glorificazione. Guardando a lei, dobbiamo pensare che non si tratta di una chimera, una sorte di viaggio in un modo fantastico e irreali, ma di un cammino che segue un percorso difficile, ma orientato verso la glorificazione di tutta l'umanità. Viviamo allora con gioia questa celebrazione. Rinsaldiamo la nostra speranza, viviamo con sapienza la nostra vita, consapevoli che il male è ancora presente, ma in Cristo e nella Vergine Maria è stato sconfitto. Alla fine, la bellezza di Dio risplenderà nel mondo e in ciascuno di noi.